



La Santa Sede

Papi immaginari

ma non troppo

Il fascino immediato dei libri di Morris West sta soprattutto nella mescolanza di realtà e fantasia, evidente soprattutto nei romanzi d'ambiente italiano e vaticano: da *The Devil's Advocate* a *The Salamander* fino alla celebre trilogia papale, dove lo scrittore australiano, corrispondente da Roma per una testata del suo Paese, riversò l'esperienza del cronista e il gusto del narratore catturato dall'ambiente unico dove visse per anni. Qui sono messi in scena tre Pontefici - immaginari, ma non troppo (Kiril I, Gregorio XVII, Leone XIV) - ambientati nella seconda metà del Novecento, con tratti e contesti dove non è difficile riconoscere rimandi e allusioni ai pontificati di Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II, dai fermenti degli anni Cinquanta e Sessanta agli anni duri del terrorismo e del disincanto. Ma è soprattutto il primo dei tre romanzi d'argomento papale, *The Shoes of the Fisherman*, ad avere singolarmente prefigurato, con un quindicennio d'anticipo, l'elezione di un Pontefice slavo. In modo diverso, l'intuizione si realizzò in Karol Wojtyła, di cui si narra che conoscesse e amasse il bel romanzo dello scrittore cattolico. Ma, come spesso accade, la realtà superò la fantasia nel lungo pontificato di Giovanni Paolo II.g.m.v.(© L'Osservatore Romano 25/08/2011)
